

«CE LO INVIDIANO»

L'omaggio di Rotelli, l'uomo del Corriere

A. Fab.

Non la Fiat e Marchionne ci invidiano gli Stati uniti, ma Formigoni e Berlusconi. Parola di Giuseppe Rotelli, presidente del gruppo ospedaliero San Donato e signore della sanità privata in Lombardia. Che ieri, alla inaugurazione del nuovo policlinico a forma di stella cometa ha approfittato di averli accanto per rendere omaggio alla «guida sicura» del governatore della Lombardia e alla «guida illuminata» del presidente del Consiglio.

Seduto su diciotto cliniche private e un fatturato di settecento milioni l'anno praticamente per intero a carico delle regioni, Rotelli non è un adulatore qualsiasi. È il primo azionista privato di Rcs Mediagroup, cioè del *Corriere della Sera*. Ha le mani sull'11% del capitale Rcs: il 7,5% più il 3,63% del Banco popolare italiano che mantiene parte delle azioni che erano di Stefano Ricucci. Ma le ha promesse tutte all'imprenditore della sanità che a questo punto nel controllo del primo giornale italiano ha più peso non solo degli Agnelli ma anche di Pirelli, delle assicurazioni Generali e di Diego Della Valle. Rotelli però è ancora fuori dalla porta del patto di sindacato che governa il *Corriere*. Ma ha messo un piede nell'uscio due settimane fa quando la sua Pandette Finanziaria è riuscita a far eleggere un componente del cda Rcs su 21 (gli altri 20 sono tutti in quota patto di sindacato). C'è riuscito grazie al sostegno dei costruttori romani Toti che hanno il 5,24% della società. Adesso nel salotto di via Solferino è secondo solo a Mediobanca. E con l'omaggio di ieri ha deciso di squarciare il velo sulla sua vicinanza politica a Silvio Berlusconi, una fama che lo ha accompagnato in tutto il suo percorso di scalatore della Rcs, un po' per la sua amicizia con Ligresti, un po' per i suoi rapporti con Formigoni.

A suo tempo Rotelli aveva smentito tutte le voci: «Voglio fare l'editore, sono indipendente dai poteri forti», aveva assicurato. Ma adesso neanche Berlusconi si preoccupa più di nascondere l'evidenza. Ieri ha definito gli ospedali di Rotelli «un modello». Ma in precedenza, nel pieno della bufera con la moglie Veronica Lario, dovendo presentare le sue candidate alle europee, ha lodato soprattutto la dottoressa Licia Ronzulli dell'ospedale Galeazzi di Milano (ospedale che Rotelli ha comprato da Ligresti nel 2000). Ronzulli nonostante sia una debuttante della politica sarà - ha annunciato il premier - la capogruppo dei deputati europei del Popolo della libertà. Grazie a una raccomandazione importante: «L'imprenditore della sanità Giuseppe Rotelli la stima molto», ha detto Berlusconi. L'ha detto il 4 maggio scorso a Ferruccio De Bortoli che lo ha intervistato nella sua prima uscita da direttore. Del *Corriere della Sera*.

